

La Parola della Domenica... IV DI QUARESIMA (Anno A)

Visite: 190015



.....A cura di don Nicola Caputo

La IV domenica di Quaresima è tradizionalmente chiamata domenica *Laetare* a motivo della gioia che risuona nell'antifona di ingresso, tratta dal testo di Isaia: «Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate riunitevi. Esultate di gioia, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione». Non è sempre facile accogliere questo invito, soprattutto in questo tempo in cui il male invisibile di questo virus ci strappa alla quotidianità della nostra vita, alla possibilità di scambiarsi gesti di affetto, di tenerezza, di vicinanza e continua, purtroppo, a mietere vittime. La tentazione è quella di definire, con l'apostolo Paolo, «giorni cattivi» questi nostri giorni. Ma la liturgia di oggi è tutta incentrata sul tema della luce, quella di Dio, l'unica che può aiutarci a rischiarare anche le tante ombre che si addensano sul nostro tempo. Il cieco diventa simbolo di ogni persona che, sin dalla nascita, si trova inserita in una umanità segnata dal peccato. Il cieco ascolta, obbedisce, va, si lava e torna guarito. Gesù ha detto e fatto qualcosa, ma se non ci fosse l'obbedienza di quest'uomo e il suo affidamento fiducioso, il fango da solo non avrebbe potuto restituirgli la vista. Si può vedere il cuore, solo con il cuore. Dio ci conosce profondamente, fin nel segreto della nostra interiorità; ci conosce amandoci. Questa è la vera guarigione di cui abbiamo bisogno, per giungere a vedere come Dio ci vede. Divenuti figli della luce, vedremo ogni cosa nella luce stessa del cuore di Dio.

Santa domenica